

SPIRIDON

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Diretta da Giors Oneto

SPECIALE / 124

spiridonitalia@yahoo.fr

29.IX.2006

E' SUCCESSO DOMANI

Fantastoria scritta più per Clelia che per non morire

Il nome era passato attraverso Torino e le montagne del Sestriere e di Cesana. Tra una neve e l'altra. Potente s'era levato il soffio sostenitore lungo i solerti ambulatori foroitalici del Comitato Olimpico. Più d'uno, d'intorno a Saxa Rubra, presidente in testa, uomini vecchi e nuovi di una vecchia e mai nuova Federazione, ne aveva invocato l'arrivo come un novello uomo della provvidenza. Entrato in punta di piedi nella sede di via Flaminia, si ricorda una sua apparizione mediatica, se non erriamo nel periodo temporale di Goteborg, annunciante la convocazione di una "grande convention". Di quella convention nulla si sa, e questa è comunque notizia positiva, poiché difficilmente i fatti avrebbero trovato giovamento dalle inevitabili chiacchiere che avrebbero segnato l'evento. Si sa invece che nel Consiglio federale officiato tra il pomeriggio di venerdì 29 e sabato 30 Alessandro Vanoi ha salutato la compagnia. Nel senso che ha chiuso con un incarico per il quale aveva avuto nulla più d'una investitura formale, di cui s'erano perse completamente le tracce, almeno per gli osservatori esterni. Per "difficoltà d'inserimento", questo, in attesa di una comunicazione ufficiale, il tono paludato usato nella circostanza a spiegazione di una decisione federale francamente sconcertante. Alla base, si sussurra esservi, pesantemente, il malumore diffuso tra i consiglieri, i tentativi d'assalto alla fortezza Bastiani del settore tecnico, un consiglio di presidenza informale convocato il venerdì precedente a Milano, e già la sede era sospetta, perché Milano e Lombardia sono anni che seminano fronda, peraltro inconcludente e parolaia. Iniziato con premesse da trincea, quel consiglio informale terminò con sciabole rinfoderate. Con un annunciato, e poi rientrato, rimpasto. Le velleità, in proposito, sembrano diffuse. Alcune, si dice, frutto di totale inconsistenza e di plateale modestia. Più che politica, personale. Sulla vicenda Vanoi, d'obbligo, per Spiridon, un paio di riflessioni. Se il tecnico-dirigente era realmente l'uomo della provvidenza, se non gli è stata data possibilità di operare, l'unico commento da fare è che il Consiglio federale, Arese per primo, esce dalla vicenda palesemente sconfitto, e che in via Flaminia non solo le idee sono poche, ma le poche che girano sono anche confuse. Se invece il tecnico non era quel fenomeno in terra annunciato, sarebbe stato utile tenere gli occhi aperti prima di cadere in una trappola tanto rischiosa quanto facile da evitare. In sostanza, per l'atletica italiana, altri otto mesi di accidia da registrare, su una via di Damasco mai apparsa all'orizzonte.

Il Conte Stopardi